LE MESSE

SABATO 3 GENNAIO

ore 17.30: Marson Augusto
Palazzi Cristina - Abate Augusto

DOMENICA 4 GENNAIO - *II Domenica dopo Natale*

ore 9.00: defunti fam. Magro
Michele e defunti Battistella

ore 11.00: Italico, Dosolina e Gianluca

LUNEDÌ 5 GENNAIO - *Vigilia dell'Epifania*
ore 17.30: Delia

MARTEDÌ 6 GENNAIO - *Epifania*

ore 9.00: libera da intenzione
ore 11.00: Giuseppe

ORE 15.00: BENEDIZIONE DEI BAMBINI

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO

ore 8.30: libera da intenzione

GIOVEDÌ 8 GENNAIO

ore 11.00: Enrico

VENERDÌ 9 GENNAIO GENNAIO
ore 18.00: Tosoni Maria - Fanese Pietro e Agnese

SABATO 10 GENNAIO

ore 17.30: Fracasa Rosset Elda - Francesco Scaini
Bragagia Franco - Valvasori Giovanni e Rina

DOMENICA 11 GENNAIO - *Festa del Battesimo del Signore*

ore 9.00: Luigino e Dino - Francesco e Berengaria
Oliva e Sergio - defunti Sacilotto

ore 11.00: Nisetto Bruno
Vendrame Bruno e Lina

Nei giorni feriali:
PRIMA DELLA S. MESSA
(ore 18.00):

ore 17.15: S. Rosario
ore 17.45: Vespro

INIZIATIVA CARITAS

La **prima domenica di Avvento** era stata consegnata una piccola **scatola** per raccogliere in famiglia il frutto **dei piccoli gesti di carità.** Ora è possibile riconsegnare la scatola, portandola in chiesa (***a partire dalle S. Messe del mattino dell'Epifania fino alla domenica seguente***) e ponendola nel luogo indicato.

Grazie

II Domenica dopo Natale
4 gennaio 2015

La Lettera

Telefono: 0434 247518

Foglio di collegamento della Parrocchia di San Francesco d'Assisi in Pordenone

www.parrocchiasanfrancescopordenone.it

PAROLA!

Dio è ed è da sempre.
E la sua Parola ha creato
e continua a creare.

Già le nostre povere parole creano.
Complicità, amicizia, seduzione...
Offesa, dolore, strazio...

Figuriamoci quelle di Dio: parole che hanno diviso il caos, generato l'ordine.

Parola che è diventata corpo.
Dio si è stancato
di non essere capito.
E ha imparato
la nostra lingua.

da P. Curtaz

AD ESSERE SINCERI...

...non c'è molto da celebrare a Natale, ma da convertirsi e pentirsi.
L'umanità non ha rivolto una grande accoglienza alla prima venuta di Dio. C'è poco da festeggiare, insomma, quasi come se si imbastisse una festa in ritardo.

Natale è dramma:
Dio viene e l'uomo non c'è.
La Parola ha parlato,
l'uomo non ha ascoltato.
La riflessione giovannea sembra cupa. Parla di un fallimento.

Che però non sconfigge Dio, né lo deprime.

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta, scrive Giovanni. Bella storia.
In questa nuova traduzione si sottolinea non il rifiuto delle tenebre, ma l'ostinazione e la forza della luce.

Dio insiste, Dio non si da per vinto, Dio esagera, alza il tiro, offre una soluzione, si dona ancora e sempre.
Dio non cede, Dio vince.
A chi accoglie la luce Dio dona il potere di diventare figlio di Dio, scrive Giovanni. Io sono figlio di Dio.
Non m'importa essere altro.
Natale è la presa di coscienza della mia dignità, del fatto che Dio si racconti e che sia splendido.

Viene la Parola.

EPIFANIA
del Signore

La Parola insiste, esagera, scardina, scuote: non veniamo giudicati dai risultati, dalla devozione, dalla coerenza, ma **dal desiderio di andare oltre.** E, per noi discepoli di lungo corso, che già abbiamo trovato (siamo stati trovati), questa festa è un invito **a superare le nostre certezze piccole e fragili,** per assumere lo sguardo di Dio.

NATALE SCONCERTA,
ILLUMINA,
INTERROGA...

Il mistero della piccolezza infinita di Dio che si restringe nel grembo di un' adolescente ci riempie di quieta meraviglia, ancora fa scaturire dai cuori feriti calde lacrime di fiera consolazione.
Lo stravolgimento del Natale continua: Gesù è riconosciuto da pagani che con tenacia cercano la verità e viene ignorato dal popolo della Promessa.
Ed è il rischio che anche le nostre comunità cristiane corrono, quello di vedere dei non credenti incontrare Dio, e noi di restare a guardare.

CURIOSI

I Magi sono l' immagine dell' uomo che cerca, che indaga, che si muove e segue la stella. La scienza e la fede non si oppongono, entrambe cercando un senso alla loro ricerca intellettuale, i Magi si trovano di fronte all' assoluto di Dio, tanto più sconcertante quanto inatteso.

Per riconoscere Gesù occorre smuoversi, indagare, seguire, lasciarsi provocare, cercare. Dio si lascia trovare, certo. Ma da chi lo desidera, non da chi lo ignora.
La fede non è solo " sapere" ma (s)muoversi.
Gerusalemme e Betlemme distano pochi chilometri: dai palazzi del potere religioso e politico, nessuno si prende la briga di andare a verificare, una distanza che diventa un abisso interiore. I Magi sono l' immagine di tutti quegli uomini che, spinti dal desiderio e dalla sete della verità, hanno finito con l' incontrare un "segno" della presenza di Dio: una testimonianza, un avvenimento, una parola di un cristiano e, seguendolo, hanno scoperto il volto di Dio.

ORO INCENSO E MIRRA

I Magi sono "Cercatori", ma per paradosso - ora - ora sono loro ad essere trovati. Vanno oltre, si fidano, e giungono davanti a una giovane e stupita coppia che accudisce il proprio primogenito.

E offrono oro incenso e mirra.
ORO,
dono destinato ai re,
INCENSO,
resina odorosa destinata a Dio e…
MIRRA
un regalo di pessimo gusto: la mirra è unguento usato anche per imbalsamare i cadaveri, regalo poco opportuno per un bambino, persino di cattivo augurio.

Ma...nel bambino i Magi riconoscono il Re, il Dio, il Crocifisso. **Non suscita tenerezza questo bambino, ma conversione e contraddizione.**

da P. Curtaz

Continua il cammino liturgico nelle feste del Natale...

EPIFANIA
del SIGNORE

LUNEDÌ 5 GENNAIO:
S. MESSA FESTIVA NELLA VIGILIA E BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DELLA FRUTTA
ORE 17.30

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2015:
SS. MESSE FESTIVE
ORE 9.00: 11.00

ORE 15.00
Benedizione dei bambini

Come consuetudine, nel pomeriggio del giorno dell'Epifania (ore 15.00) ci incontreremo in chiesa per il rito della benedizione dei bambini, e per baciare l'immagine del Bambino Gesù esposta nella mangiatoia dalla Notte di Natale.

La BENEDICTIO MAJOR della Chiesa di Aquileia

*Secondo l'antica tradizione della nostra **Santa Madre Chiesa di Aquileia** e secondo le venerande usanze di chi ci ha preceduto nella Fede del Cristo, la benedizione dell'**acqua**, ma anche del **sale** e della **frutta**, è segno di rinnovata fedeltà alla propria identità cristiana, di ringraziamento per quanto Dio ha concesso nell'anno trascorso e di preghiera per un felice anno nuovo nel Signore, alla vigilia dell'Epifania e nell'imminenza della celebrazione della Solennità del Battesimo di Cristo.*

Questo rito, anche se i testi liturgici sono perduti, è l'unico superstite del Rito Patriarchino della Chiesa di Aquileia, che dava - per esempio - grande risalto alla Lavanda dei piedi, considerandolo quasi un "sacramento" di servizio.